

Sostegno a donne in difficoltà con l'associazione «Giardino»

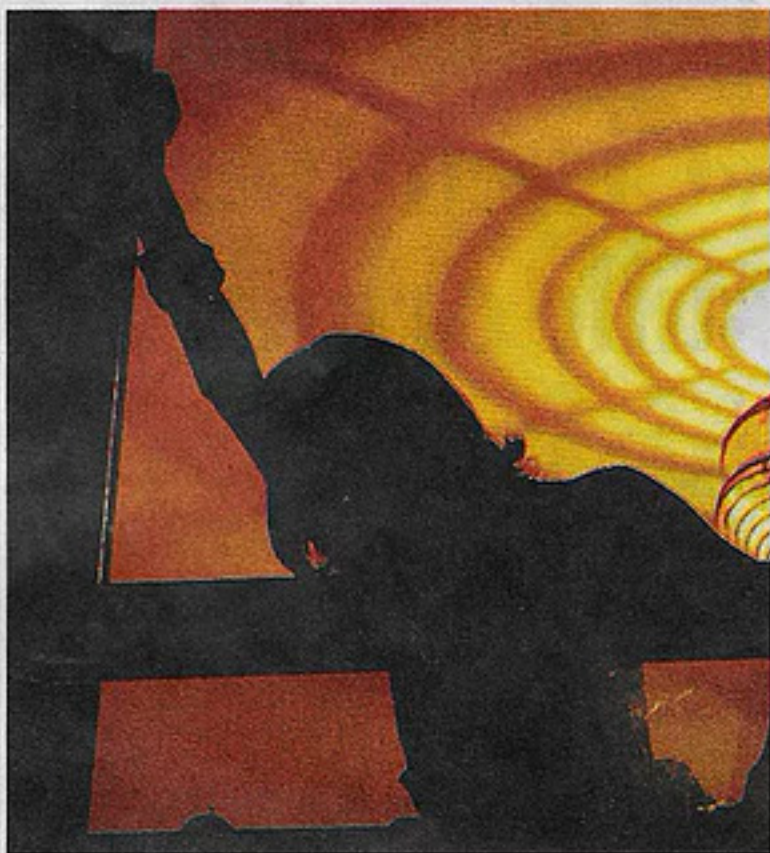
Solidarietà. Cresce il numero di chi ha bisogno di aiuto. Alloggi, orti e laboratori per far rinascere chi ha sofferto. Si cercano volontari

DIANA NORIS

Una casa ancora non ce l'hanno le donne dell'associazione il «Giardino». «Ma sarebbe bello se ci fosse un orto» racconta il gruppo di volontari che hanno dato vita al progetto, appena nato. Il sogno di una piccola area verde dove gettare un seme e vederlo germogliare, per poi prendersi cura della piantina e coglierne i frutti, non è un vezzo. Il «Giardino» si prende cura delle donne in difficoltà, che hanno bisogno d'aiuto e si sentono perdute, indifese, abbandonate o maltrattate.

Un percorso diverso

Attualmente l'associazione è composta da Cristina, Emanuela, Pia, Ingrid, Cinzia, Umberto e Suor Daniela. Ognuno ha un percorso di vita diverso, ma tutti sono uniti dalla volontà di fare qualcosa per l'altro. O meglio, per le donne in difficoltà: «Per quanto sia complesso, desideriamo far sì che le donne si appoggino a noi, prendano di nuovo contatto con loro stesse, con le loro capacità ed esperienze, riacquistando così fiducia e la volontà di prendersi di nuovo cura di loro stesse - spiegano -. Questo è il passo fondamentale affinché queste anime ancora in boccio si interessino a progetti concreti per riuscire a fiorire in una ritrovata dignità. La nostra



Il «Giardino» cura le donne che si sentono perdute e indifese

priorità è mettere a disposizione un servizio di prima ospitalità e di ascolto, creare un luogo sicuro da cui esse possano ripartire per ricostruire un nuovo progetto di vita». Il progetto è ancora in fieri, fondamentale sarà individuare un luogo dove poter svolgere le attività e fare accoglienza: «Stiamo dialogando con le realtà già impegnate sul territorio a

livello sociale per cercare una casa alla nostra associazione e accogliere le prime ospiti - illustrano i volontari -. Sul territorio sono diverse le strutture che accolgono uomini in difficoltà, ma non sono altrettante per le donne. E il loro numero è in crescita. Anche da qui nasce la volontà di fondare una nuova associazione: «Siamo in attesa di conclu-

dere un accordo che garantirà un alloggio al nostro «Giardino» - spiegano i volontari -. E cosa altrettanto importante, ci stiamo interessando per ottenere fondi da impiegare nel mantenimento dell'unità abitativa e delle attività che graviteranno attorno ad essa. Per esempio laboratori che coinvolgano le ospiti nel realizzare piccoli progetti o prendersi cura di un orto e così via. Non basta infatti dare un letto dove dormire, è fondamentale coinvolgere le ospiti in attività diurne, che le tengano impegnate e che non le facciano stare sulla strada dove è facile cadere in brutti giri».

Donare il tempo

L'associazione ha avviato una campagna per reclutare nuovi volontari, tutte le informazioni si possono trovare sul sito internet www.ilgiardinoonlus.org. «Noi abbiamo deciso di donare il nostro tempo ed energie - spiegano -. Sappiamo che ogni nostro gesto è in grado di alleviare la sofferenza di un altro essere umano, anche per un solo istante, e questo è una motivazione più che sufficiente per proseguire in questo cammino. Vogliamo ringraziare suor Daniela del «Mantello», Caritas, la cooperativa dell'Agro, la comunità di San Fermo, don Emanuele, Alessandro e Gianluca».